

Anche una “Uzi” nell’arsenale delle cosche

REGGIO CALABRIA - Pistole, silenziatori, una mitraglietta, spezzoni di miccia a lenta combustione. C'era un autentico arsenale nel magazzino dell'abitazione di un autista nel rione Marconi, nel quartiere di Sbarre. Paolo Sesto Cortese, 41 anni, nativo di Melito Porto Salvo ma da tempo residente in città, si è visto arrivare in casa personale della sezione reati contro il patrimonio e la pubblica amministrazione. I poliziotti, impegnati nella ricerca di armi, lo seguivano da tempo. Avevano il sospetto che Cortese potesse essere interessato a nascondere pistole e altre armi di proprietà di qualche cosca della 'ndrangheta.

Il sospetto è diventato realtà quando gli agenti della sezione reati contro il patrimonio e la pubblica amministrazione, diretta dal commissario capo Maurizio Lento, sotto le direttive del capo della squadra mobile Salvatore Arena, ha perquisito un magazzino di pertinenza dell'appartamento in cui l'autista vive.

Il controllo, inquadrato nell'ambito dei servizi predisposti dal questore Vincenzo Maria Speranza, ha portato all'individuazione di armi micidiali nascoste in alcuni borsoni di plastica.

In particolare una mitraglietta Uzi calibro 9, due pistole marca Tanfolio calibro 6,35, una Hersatl calibro 9x21, una Beretta modello 92 calibro 9x19 parabellum, una Beretta modello 71 calibro 7,65, una Beretta modello 98 fs calibro 9x21. Tutte le armi erano prive di matricola e dotate di silenziatore.

I poliziotti hanno trovato, inoltre, 51 spezzoni di miccia a lenta combustione, del tipo che non lascia alcuna traccia e che, secondo gli investigatori della Polizia, potrebbe essere stata utilizzata in città in occasione di attentati compiuti dal racket. La miccia, secondo i primi accertamenti, potrebbe essere di fabbricazione cinese.

In un borsone, inoltre, c'era un gran numero di cartucce dello stesso calibro delle armi trovate, oltre a un paio di guanti in pelle e numerosi paia di guanti in lattice del tipo monouso. Nel magazzino è stato trovato un quantitativo di lana di vetro, sostanza usata come isolante ma spesso inserita dentro tubi metallici per preparare artigianalmente i silenziatori per le armi.

Paolo Sesto Cortese è stato arrestato con l'accusa di detenzione illegale di armi da guerra, munizioni e materiale esplodente. Dopo le formalità diritti è stato associato alla casa circondariale di via San Pietro a disposizione del sostituto procuratore Carmela Squicciarini.

Il materiale sequestrato è ora al vaglio del gabinetto regionale della Polizia scientifica. Toccherà agli esperti cercare di stabilire la provenienza delle armi, tutte pienamente efficienti, e l'eventuale uso delle stesse in occasione di azioni criminali.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS